

ITINERARIO PER CELEBRARE S. FRANCESCO



LECTIO VII. 1 ottobre Ma dove è perfetta letizia?

Frate Lione, con grande ammirazione gli domandò e disse:

“Padre, io ti priego dalla parte di Dio che tu mi dica dove è perfetta letizia”.

E santo Francesco gli rispose: “Quando noi saremo a santa Maria degli Agnoli, così bagnati per la piovra e agghiacciati per lo freddo e infangati di loto e afflitti di fame, e picchieremo la porta dello luogo, e ‘l portinaio verrà adirato e dirà:

Chi siete voi? e noi diremo: Noi siamo due de’ vostri frati; e colui dirà: Voi non dite vero, anzi siete due ribaldi ch’andate ingannando il mondo e rubando le limosine de’ poveri; andate via; e non ci aprirà, e faracci stare di fuori alla neve e all’acqua, col freddo e colla fame infino alla notte; allora se noi tanta ingiuria e tanta crudeltà e tanti commiati sosterremo pazientemente senza turbarcene e senza mormorare di lui, e penseremo umilmente che quello portinaio veramente ci conosca, che Iddio il fa parlare contra a noi; o frate Lione, iscrivì che qui è perfetta letizia.

E se anzi perseverassimo picchiando, ed egli uscirà fuori turbato, e come gaglioffi importuni ci cacerà con villanie e con gotate dicendo: Partitevi quinci, ladroncelli vilissimi, andate allo spedale, ché qui non mangerete voi, né albergherete.

Se noi questo sosterremo pazientemente e con allegrezza e con buono amore; o frate Lione, iscrivì che quivi è perfetta letizia.

E se noi pur costretti dalla fame e dal freddo e dalla notte più picchieremo e chiameremo e pregheremo per l’amore di Dio con grande pianto che ci apra e mettaci pure dentro, e quelli più scandolezzato dirà: Costoro sono gaglioffi importuni, io li pagherò bene come son degni.

E uscirà fuori con uno bastone nocchieruto, e piglieracci per lo cappuccio e gitteracci in terra e involgeracci nella neve e batteracci a nodo a nodo con quello bastone: se noi tutte queste cose sosterremo pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo benedetto, le quali dobbiamo sostenere per suo amore; o frate Lione, iscrivì che qui e in questo è perfetta letizia.

Actus beati Francisci et sociorum eius, caput VII

PREGHIAMO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere
e fonte di salvezza, renderTi grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre Santo,
Dio Onnipotente ed Eterno.

Il tuo giogo è dolce e il tuo peso leggero.
Con molta pazienza, nelle tribolazioni, nelle necessità,
nelle angosce, nelle percosse, negli affanni,
nelle veglie, nei digiuni,
in tutto ciò noi ci affidiamo a Te,
seguendo gli esempi del beato Francesco
che manifestò un'attenzione particolare
verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati,
che amava ed era amato per la sua gioia,
la sua dedizione generosa, il suo cuore universale.

Donaci, Signore, la sapienza della croce
e la forza, delle quali ti sei compiaciuto
di arricchire il beato Francesco,
affinché, pazienti con Cristo nella tribolazione,
possiamo partecipare più intimamente al suo mistero pasquale
e servire in letizia i bisognosi e i tribolati, con carità instancabile.
Per Cristo Nostro Signore

AMEN

